

Affrontare la tratta di esseri umani relativa alla crisi umanitaria derivante dalla guerra contro l'Ucraina

Codice di Condotta per gli operatori di prima linea

Come in ogni grande crisi o emergenza umanitaria, la guerra contro l'Ucraina e il conseguente massiccio spostamento di persone richiedono la mobilitazione di governi, società civile, imprese e altre organizzazioni e individui per supportare e assistere le persone vulnerabili. Sebbene mossi da buone intenzioni, alcune organizzazioni della società civile, volontari e altri sostenitori potrebbero mancare di conoscenze ed esperienza nel contesto, inclusi i rischi relativi alla tratta di esseri umani. Questo breve documento suggerisce alcune azioni chiave che gli operatori di prima linea dovrebbero intraprendere per garantire che il loro personale sia sensibilizzato ai rischi della tratta e non contribuisca involontariamente a mettere in pericolo i beneficiari o i colleghi.

Comprendere i rischi

Per poter pianificare e preparare una risposta adeguata, è fondamentale che la dirigenza di un'organizzazione e il suo personale siano consapevoli del problema della tratta di esseri umani, delle sue manifestazioni nell'area delle loro operazioni, della risposta nazionale/locale anti-tratta e dei rispettivi stakeholder, tra cui la presenza di un coordinatore e/o relatore anti-tratta o un meccanismo equivalente, di unità di polizia specializzate, di organizzazioni della società civile dedicate e di numeri verdi.

“ **È cruciale che la dirigenza di un'organizzazione e il suo personale siano consapevoli del problema della tratta di esseri umani, delle sue manifestazioni nell'area delle loro operazioni e della risposta nazionale/locale anti-tratta e dei rispettivi stakeholder.**

Stabilire contatti e collaborazioni con gli stakeholder anti-tratta

Fornire supporto umanitario è un compito impegnativo che richiede risorse significative, poiché le problematiche affrontate dalle persone in fuga da crisi e conflitti variano dall'emergenza all'integrazione nel lungo termine nei paesi di accoglienza. Nonostante gli operatori di prima linea siano nella posizione di individuare e riconoscere situazioni presunte di tratta di esseri umani o vittime, non ci si può aspettare che forniscano assistenza completa a tali persone o rispondano a tali situazioni da soli. Data la complessità del crimine della tratta di esseri umani e il suo impatto sul benessere mentale e fisico delle vittime, è fondamentale che gli operatori di prima linea prendano contatto e stabiliscano collaborazioni con altri attori, come le forze dell'ordine, i fornitori di servizi sociali pubblici/statutari e le ONG specializzate nella lotta contro la tratta. La dirigenza di un'organizzazione dovrebbe informarsi sui ruoli e le responsabilità delle diverse agenzie e dei fornitori di servizi, e sforzarsi di mantenere canali di comunicazione aperti, assicurando sempre la riservatezza e la protezione dei dati personali in ogni interazione.

Sviluppare politiche e procedure

Sebbene gli operatori umanitari possano non incontrare vittime presunte di tratta o osservare situazioni di questo tipo su base giornaliera, è importante evitare azioni ad hoc che potrebbero essere dannose per una vittima presunta, per altri beneficiari o per il personale, o che potrebbero compromettere il lavoro degli stakeholder specializzati nella lotta alla tratta di esseri umani. Per evitare tali sviluppi sfavorevoli, è fortemente consigliato che un'organizzazione elabori il prima possibile una politica sulla tratta di esseri umani e procedure operative standard (SOP) affinché vengano seguite dal proprio personale nelle specifiche situazioni. Tali politiche e SOP dovrebbero trattare i seguenti temi e possibili scenari:

- Dichiarare tolleranza zero verso reati di tratta di esseri umani in tutte le operazioni di un'organizzazione e nelle azioni del proprio personale, collaboratori e altri soggetti collegati;
- Elaborare un codice di condotta per il personale di un'organizzazione e altri soggetti collegati, evidenziando la necessità di conformarsi agli standard sui diritti umani e vietando esplicitamente ogni connessione con individui che potrebbero ragionevolmente essere sospettati di essere coinvolti nella tratta di esseri umani, nonché l'uso dei servizi di una persona sospettata di essere una vittima di tratta. Il personale di un'organizzazione e i soggetti collegati devono adottare standard esemplari di comportamento personale per assicurare di contribuire a combattere la tratta di esseri umani, e non a peggiorare il problema. Poiché la tratta di esseri umani prospera grazie alla domanda, inclusa la domanda di servizi sessuali o di manodopera a basso costo/non retribuita, dovrebbe essere proibito per il personale di un'organizzazione e i soggetti collegati pagare o richiedere prestazioni sessuali, lavoro o altri servizi in cambio di un favore, indipendentemente dallo stato legale della prostituzione secondo il quadro normativo nazionale. Inoltre, data la particolare vulnerabilità dei bambini alla tratta di esseri umani, il personale di un'organizzazione e soggetti collegati non devono mai avere rapporti sessuali con chiunque abbia meno di 18 anni.
- Garantire la presa di responsabilità del personale di un'organizzazione e dei soggetti collegati verso le autorità competenti per qualsiasi attività illegale che inciti la tratta di esseri umani o per comportamenti in contrasto con gli standard sopra menzionati.
- Fornire meccanismi e procedure sicuri e accessibili per segnalare la tratta di esseri umani e gli abusi correlati al fine di incoraggiare le vittime a farsi avanti.

Sensibilizzazione e formazione del personale

Una formazione obbligatoria contro la tratta di esseri umani è cruciale per garantire che il personale di un'organizzazione e i soggetti collegati, come i volontari, comprendano cosa costituisce la tratta di esseri umani e come si manifesta oggi, anche in contesti di crisi e conflitti. Questa formazione deve anche familiarizzare il personale con la legislazione anti-tratta, gli stakeholder e i meccanismi esistenti nel paese di operazione. Tali formazioni sono disponibili sia online che offline, spesso fornite da organizzazioni internazionali o ONG specializzate in anti-tratta gratuitamente. Maggiori informazioni sulle formazioni anti-tratta disponibili nel contesto della crisi umanitaria legata alla guerra contro l'Ucraina possono essere trovate qui: <https://www.osce.org/cthb/562572>.

Inoltre, come dimostrano sempre le crisi migratorie e umanitarie, gli operatori di prima linea sono il primo punto di contatto e di informazione per le persone che richiedono assistenza, e quindi devono essere informati sugli indicatori di tratta su come affrontare i casi presunti in modo sensibile al genere, adeguato all'età e in considerazione del possibile trauma subito. La pubblicazione "Identificazione della tratta di esseri umani legata alla crisi umanitaria derivante dalla guerra contro l'Ucraina: Breve guida per gli operatori di prima linea" (<https://www.osce.org/cthb/561466>) potrebbe essere una fonte iniziale di informazioni e un promemoria a questo riguardo.

Monitoraggio e adeguamento delle misure

Il monitoraggio regolare dei meccanismi e delle misure anti-tratta adottati dalla dirigenza di un'organizzazione è necessario per garantire l'identificazione tempestiva di possibili lacune o mancanze di funzionalità e per introdurre i necessari cambiamenti. Gli stakeholder anti-tratta esperti, come le ONG specializzate che operano nella stessa area, potrebbero essere utili nel condurre tali monitoraggi e nel discutere possibili miglioramenti.